

chi ha l'onore di parlare da moltissimi anni non ha chiesto alcun contributo al Ministero dei lavori pubblici. Ma io mi trovo nella dolorosa necessità di constatare che il Ministero dei lavori pubblici mette ostacoli anche quando noi spendiamo il nostro danaro. Sulla linea Vicenza-Schio sono otto anni che io mi adopero perchè sia istituita una nuova fermata, la fermata di Villaverla vivamente richiesta da quelle buone ed industri popolazioni. Noi sappiamo che le ferrovie venete, che sono proprio la Cenerentola delle ferrovie, non si trovano assolutamente in condizione di sostenere questa spesa, e poichè a me è noto che per molti anni avremmo dovuto attendere, ed il Ministero non può affrontare nessun impegno, perchè nel 1905 scadono le Convenzioni anche con la Società Veneta, ho ottenuto dal Comune e daprivati la somma di 20 mila lire, la somma cioè che crediamo necessaria per costruire quella stazione. Ma ho dovuto perdere (e qui la colpa non è tutta del ministro attuale, perchè ne hanno la loro parte anche i ministri precedenti) ho dovuto perdere non meno di tre anni per persuadere il Ministero, che, come in altre parti d'Italia, anche su quella linea, con venti mila lire si può fare una sufficiente fermata industriale.

Ma su questo punto risparmio al ministro di darmi qualsiasi risposta, perchè so che precisamente in questi giorni il suo Ministero si è convinto, che anche con 20 mila lire è possibile fare questa stazione, ed io spero che nessun altro ostacolo sarà frapposto all'accordo necessario perchè noi versiamo al Ministero dei lavori pubblici questa somma e la fermata sia in breve un fatto compiuto.

Ho citato questi esempi solo perchè si veda come anche in questi casi si rifletta questa lentezza derivante da insufficienza di personale e dal desiderio di non spendere, se è possibile, tutto quello che il Ministero ha assegnato per costruzione di lavori. L'onorevole Tedesco, che venne al Ministero conoscendo intimamente tutte le parti del suo Ministero, è meglio di qualsiasi altro in condizione di correggere questi difetti. Ma per far questo bisogna che egli s'imponga, mi consenta di dirlo, anche di più al suo collega del tesoro, bisogna che egli persuada il suo collega del tesoro a dargli assolutamente tutto il personale necessario. Senza di questo tutte le leggi che si vanno facendo, non solo quelle della Sardegna di cui ho parlato, ma quella della Basilicata, quella per Napoli e tutte le altre, non saranno altro, non voglio dire una parola che il presidente forse non mi permetterebbe, non saranno altro che cambiali a babbo morto; saranno lavori, che non noi, ma appena vedranno i nostri figli.

Ora, onorevole ministro, ella deve avere anche la coscienza dell'altissimo dovere che le incombe

rispetto al paese. Ella non è soltanto il ministro delle opere pubbliche; non deve soltanto provvedere all'economia nazionale, ella è anche un uomo nel quale si fissano migliaia e migliaia di poveri lavoratori, costretti oggi a lasciare il loro paese, per mendicare fuori d'Italia un pane mentre in Italia a milioni e milioni si accumulano i residui del bilancio dei lavori pubblici. Provveda, onorevole ministro, a far sì che tutti i lavori pei quali il Parlamento stanziò già i fondi siano al più presto eseguiti, ed ella avrà non solo la riconoscenza delle provincie che li attendono ansiosamente ma la riconoscenza di migliaia e migliaia di lavoratori i quali preferiranno sempre di vivere lavorando che di morire combattendo. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. È inutile chiedere la chiusura, se il ministro non ha ancora parlato.

Voci. Parlerà dopo.

PRESIDENTE. No, perchè dopo che abbia parlato il ministro la discussione, per regolamento, rimane riaperta.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Pavoncelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PAVONCELLI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sinibaldi.

SINIBALDI. Sono agli ordini della Camera; ma sono già le sei e mezza, ed ho sentito chiedere la chiusura della discussione generale.

Voci. Parli! parli!

SINIBALDI. Profitto della vostra condiscendenza, onorevoli colleghi, per svolgere brevisimamente l'ordine del giorno che, insieme all'onorevole Gallini, ho presentato, col quale « la Camera confida che il Governo vorrà presentare sollecitamente un disegno di legge sulla concessione di sussidi allo esercizio di servizi pubblici di trasporti col mezzo di automobili ».

Degli automobili già si parlò in occasione della discussione del bilancio delle poste e telegrafi, ed